

Cosa deve insegnare la vicenda Guzzini agli imprenditori



La giornata del 15 dicembre non deve essere stata facile per Domenico Guzzini, neo Presidente di Confindustria Marche ed organizzatore dell'evento "made for Italy per la moda".

[Una sua dichiarazione](#) prontamente ribattuta su twitter (presumibilmente, ci dicono i nostri "insider" sul luogo) da un giornalista di Sky presente all'evento (e anche piuttosto pratico con lo strumento da aver protetto il tweet da possibili cancellazioni) ha fatto in breve il giro del web scalando la classifica dei TrendTopic della giornata. Con conseguenze tutt'altro che irrilevanti sia per la Persona, per il ruolo e soprattutto per l'azienda che rappresenta (e per la responsabilità nei confronti dei propri dipendenti).

Dalla nostra analisi emerge che le citazioni online sono state relativamente poche, circa 6 mila, coinvolgendo direttamente [like + commenti + condivisioni] oltre 42 mila persone. Elevatissima però l'amplificazione mediatica, e infatti, come mostra [l'infografica sottostante](#), tali volumi hanno generato una portata potenziale, o meglio un numero di "opportunity to be seen", di più di 13.6 miliardi di impression, che stimiamo ragionevolmente essere pari a 684 milioni di impression effettive, al lordo delle duplicazioni.

Fonte: [Data Media Hub](#)

La Persona, l'azienda.

Domenico Guzzini è imprenditore di terza generazione. Una laurea in economia e una storia mono aziendale lo portano nel 2005 ad essere direttore marketing e Presidente di Fratelli Guzzini. Un marchio (solo uno dei tanti fiori all'occhiello di una regione di cui troppo poco si parla ma che ha nascosto per anni eccellenze come Indesit, Poltrona Frau, Elica e tante altre **portate alla storia industriale dai nonni e dai padri di origine contadina per vederle poi svilire da figli laureati col macchinone nel parcheggio**) che nel corso del tempo ha conseguito tantissimi premi di design compreso due Compasso d'Oro nel 1991 e nel 2004, nonché la presenza al Moma di NewYork e all' Albert Museum di Londra.

L'imprenditore, a gennaio di quest'anno, in piena pandemia *vince* il titolo di Presidente di Confindustria con il *discorso minestrone* standard: **"contaminazione, condivisione, fare sistema e inclusione, economia circolare, digitalizzazione dell'impresa, credito alle imprese, internazionalizzazione, infrastrutture e pubblica amministrazione"** le parole ricorrenti e confortanti per il pubblico dei suoi elettori industriali.

Persone semplici a cui piace ascoltare sempre la stessa

sinfonia che parla di un futuro da guardare il più possibile di schiena, per lasciare tutto com'è.

Ma se da una parte anche chi lo conosce bene lo tratteggia come una Persona senza particolari doti intellettuali e spesso incline a qualche discorso da bar, non si può dire che di fronte a un contraddittorio minimamente più strutturato ritorni sui suoi passi e ammetta la sua inadeguatezza su certi temi.

Non per niente, durante la pandemia Guzzini è stato fra le Persone più generose (e silenziose) nei confronti degli ospedali e nei confronti di ONG di medici e infermieri. Oltre al fatto di aver perso dei cari per colpa del Covid, il che rende la sua frase ancor più inspiegabile.

Nelle ore immediatamente successive alla brutta dichiarazione, con evidente ingenuità al netto di qualsiasi suggeritore di professione, si è reso conto della gravità della dichiarazione. [E se ne è scusato.](#)

Non c'è giustificazione, ma almeno gli va dato atto di aver evitato il patetico teatrino dei "frintamenti" o dell'"estrapolazione di frasi dal contesto" con cui spesso si sono difesi imprenditori o politici. A dimostrazione di un "background" molto terrestre e poco incline agli arzigogoli da comunicatori.

La rete, che non cambia mai.

Chi da questa storia ne esce altrettanto male, come sempre è la rete. La violenza con cui ci si schiera contro (o a favore) del politico di turno fa rabbrivire. Madri di famiglia, studenti modello, consulenti in cerca di visibilità si trasformano in bestie affamate di sangue. E qui non si capisce più quale sia il labile confine fra accusato e accusatori.



Siamo la Tua Voce @noilatuavoce · 15 dic

...

Secondo voi un tale frustrato imbecille merita parole?

No basta incartarlo come un salame buttarlo in uno stazzo e lasciare che i maiali facciamo il loro dovere. amen

#Guzzini #Covid_19 #Confindustria



ILFATTOQUOTIDIANO.IT

"Se qualcuno muore pazienza", per Toti quella di Guzzini è "una battuta infelice" e Acquaroli lo difende. Boccia: "Frase che fann..."

Purtroppo, ci siamo dovuti sorbire anche [la paternale del virologo Galli](#), che come ormai è noto, ha un'opinione praticamente su tutto che ogni sera dispensa su vari canali, dove sembra aver trasferito il suo ambulatorio.

I franchi tiratori: Confindustria

La posizione di Confindustria è a mio avviso ancora più disonesta. Abituati a difendere anche il peggiore dei propri rappresentanti, alcuni dei quali con pesantissimi problemi di legalità (vedi alla voce Marcegaglia, solo per fare un esempio) o di legittimità (come il neo presidente Bonomi, imprenditore senza impresa alcuna), Confindustria non si è minimamente posta il problema di ergersi a paladino dell'etica e della responsabilità sociale.



Tg La7  @TgLa7 · 15 dic


...

#Confindustria avvia procedura contro #Guzzini. L'iniziativa davanti al Consiglio etico dell'associazione



 20

 43

 61



Stefano Mazzurana @Ste_Mazzu · 9h

...

Caso Guzzini – Riunito il Consiglio Etico di Confindustria



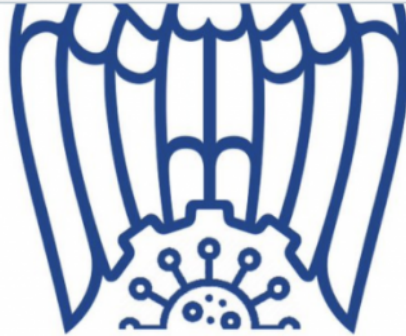
Per fortuna non tutti in Italia hanno la memoria del pesce rosso e qualcuno si è ricordato [quanto ben indagato da Report](#) nei mesi caldi del lockdown.



Arturo Brughiero @ArturoBrughiero · 15 dic

...

Mai scordarsi chi impose che Bergamo rimanesse aperta e produttiva
[#Covidustria](#) [#Guzzini](#)



CONFINDUSTRIA-19
LA VOSTRA SALUTE VALE MENO DEI NOSTRI PROFITTI



Francesca Nava @franziskanava · 5h

...

Ad aprile il capo di [@ConfindustriaL](#) Marco Bonometti mi disse che in [#Lombardia](#) "non si potevano fare zone rosse, non si poteva fermare la produzione". Mi chiedo: in Lombardia si poteva solo crepare? Nessuno stupore, dunque, per le parole di [#Guzzini](#) No way back [#COVID19](#)

6

42

147



Yon Yonson @Yon_Yonson71 · 15 dic

...

Guarda, [#Guzzini](#), qui a Bergamo a fine febbraio hanno ragionato esattamente come te, con la differenza che anziché "riaprire" era "non chiudere".

Poi quel qualcuno è stato portato via dai camion militari perché nei cimiteri non c'era più posto.



Fabio ●●●👊 [#WorkersLivesMatter](#) [#HoVotatoNo](#) @.. · 15 dic

...

Oggi tutti a stupirsi e indignarsi per quanto detto da [#Guzzini](#), me compreso. Ma ricordo che senza dirlo è quello che ha fatto Confindustria Lombardia con la complicità di Fontana durante la prima ondata, ed quello che sottende ogni tweet di Toti. Liberisti, stessa razza.

28

115

610



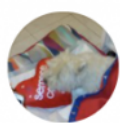
Molto sospetti – e sarebbe opportuno indagare – gli account twitter con 1-2 follower di rappresentanza, particolarmente attivi nella giornata di ieri.

Il boicottaggio

E infine, la richiesta di boicottaggio. Fratelli Guzzini, come tantissime aziende del nostro Paese sta soffrendo la crisi dovuta alla pandemia. Grazie ad alcune fortunate iniziative di co-marketing con la GDO, l'impresa è riuscita a tenere testa al difficile momento.

Il tema di alcuni tweet di queste ore riguarda il boicottaggio nei confronti dell'azienda, che in quanto tale, è composta da dipendenti e dalle loro famiglie (150 per la precisione) che con le dichiarazioni del loro imprenditore credo che poco abbiano a che spartire.

Credo sia il caso di immedesimarsi e immaginarci quante cazzate dice il nostro Capo nell'arco di una settimana e cosa succederebbe se quelle frasi arrivassero alla stampa e qualcuno ne chiedesse riscontro.



Mr. Wolf 🇪🇺 🤔 @Lapomacho · 15 dic

...

Dopo l'uscita di [#Guzzini](#), non solo butterò ogni cosa abbia in casa di tale marchio, ma mai più ne comprerò.

Peccato per il design, ma tanta imbecillità va premiata come deve.

[@fratelliguzzini](#) vergognatevi.



Boicotta [#Guzzini](#)!



La dura legge del Web (e della scarsa cultura d'impresa)

Alla fine, questa è l'ennesima pessima storia di comunicazione che farà scuola nelle lezioni dei socialmediacosi che almeno dai tempi di Dolce e Gabbana (e prima ancora Barilla), attendevano qualcosa di succoso con cui riempire le slide. A proposito, ve ne regalo una. La pagina Facebook di Confindustria Macerata da due giorni si presenta così:



Questa Pagina non è disponibile

Il link potrebbe essere non funzionante o la Pagina potrebbe essere stata rimossa. Verifica che il link che stai cercando di aprire sia corretto.

[Vai alla sezione Notizie](#)

[Torna indietro](#)

[Visita il Centro assistenza](#)

Per non parlare del [servizio di checkup](#) che Confindustria Macerata propone ai suoi iscritti per la valutazione del processo di comunicazione aziendale!

Le risorse impiegate nel processo di comunicazione aziendale rappresentano un investimento sicuro, tangibile e permette un ritorno in termini di stabilità, affidabilità e notorietà. Questo check up aiuta ad analizzare gli aspetti negativi e positivi che determinano il proprio processo di comunicazione aziendale, valutandone l'adeguatezza con lo scopo di aiutare

le aziende a definire piani di miglioramento in modo pratico ed attento all'utilizzo delle risorse disponibili.

Ma ancor di più è la sconfitta dei self-made-man, degli imprenditori (soprattutto di aziende familiari) e di una cultura imprenditoriale che si confronta poco con l'esterno, che si ritiene impermeabile alla formazione e agli aggiornamenti, autoreferenziale al punto tale da ritenersi essa stessa l'unica fonte di informazioni valide ed utili alla concimazione del "si è sempre fatto così".

Oggi, [Domenico Guzzini si è dimesso](#). Questo tuttavia non ci assolve dal dovere di mantenerci umani, sia quando parliamo, sia quando ascoltiamo.